

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665537
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665537_a

INVD - Data 2014

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00665537_b

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione candeliere

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1824

DTSF - A 1825

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia punzone

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni 1817

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega toscana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione punzone

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33
MISL - Larghezza	14.8
MISP - Profondità	10.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul basamento di legno modanato, a pianta triangolare, insistono i due peducci a zampa di leone, sui quali poggia la base a tronco di piramide. Questa è profilata, in basso, al centro da una coppia di foglie d'acanto di profilo a voluta affrontate a includere una foglia analoga frontale, dalle quali pende un'altra foglia d'acanto e, ai lati, da due lesene a voluta concava che, ornate in basso da una rigogliosa foglia d'acanto di profilo a voluta dalla punta arricciata e in alto da un tralcio di piccoli cespi d'acanto, insistono sui peducci. Alla sommità, la base è definita da una coppia di ricche foglie d'acanto analoghe affrontate, includenti una corolla di fiore. Dalla corolla di fiore e dalla coppia di ricche foglie d'acanto pendono sull'ampio campo interno mistilineo con un fondo puntinato, definito da brevi archi di cerchio concavi e da lati rettilinei, due ghirlande di fiori e foglie a festone e, al centro, un nastro con fiori e foglie. (Segue in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	Campo interno mistilineo della base.
STMD - Descrizione	Il numero 2 sovrastato da qualcosa di illeggibile in campo rettangolare.
	La coppia appartiene ad una serie di quattro candelieri, donati, come attestano gli inventari, da un ignoto benefattore tra il 1816 e il 1825 per l'altare della Madonna di sotto gli organi. I nostri oggetti sono da accostarsi ad altre due serie di candelieri pressoché identici ma più grandi, alcuni dei quali con la scritta Patrocchi, e ad un'altra serie di candelieri analoghi con lo stemma Toscanelli, conservati in sacrestia e probabilmente tutti eseguiti dalla medesima bottega. Il punzone presente su uno dei nostri due oggetti con il numero 2 in campo rettangolare sovrastato da qualcosa di illeggibile (forse 3 piccoli gigli araldici?) probabilmente è da identificarsi con il marchio di garanzia impresso sui grossi lavori in argento del secondo titolo dalla Zecca lorenese a Firenze, Pisa e Siena tra il 1824 e il 1832. E' possibile, dunque, datare i nostri arredi con una certa precisione tra il 1824 ed il 1825, l'anno di stesura dell'inventario in cui compaiono per la prima volta, e ipotizzarne la realizzazione in una bottega toscana, ancora incerta tra la ripresa degli stili storici, in particolare del gusto rinascimentale, e la reiterazione di stilemi neoclassici. Infatti, se le zampe leonine, le ghirlande di fiori e foglie a festone e le rigogliose foglie d'acanto a voluta dalla punta arricciata risultano tipiche della tradizione cinquecentesca, il nodo centrale a vaso, il bocciolo a capitello corinzio, come pure le lunghe foglie d'alloro in leggero

NSC - Notizie storico-critiche

rilievo, con profilo frastagliato e nervatura centrale lucida, disposte a doppio giro o a festone, appartengono al più puro stile neoclassico. Una tale commistione di stili si fa strada nell'oreficeria fiorentina, l'unica in Toscana oltre a quella lucchese ad essere stata oggetto di studi, a partire dall'inizio degli anni Venti del XIX secolo, quando accanto alle istanze neoclassiche si cominciano ad accogliere le suggestioni del passato. D'altra parte, è interessante notare come i nostri candelieri presentino forti analogie stilistiche con quelli a forma di vaso (scheda n. 20000059), databili tra il 1820 e il 1825. Così, il vaso riprodotto in miniatura sui nostri arredi, dove funge da nodo centrale, costituisce il corpo del vaso degli altri candelieri. E ancora: il motivo alla sommità del bocciolo dei nostri oggetti è identico a quello sul collo del vaso negli altri candelieri: le due piccole foglie d'alloro, che nei candelieri a vaso, spuntano dalla cornicetta liscia e lucida, si alternano in basso alle foglie d'acanto, in realtà non sono altro che la punta delle lunghe foglie d'alloro che nei nostri candelieri fanno capolino al di sopra della cornicetta che solca orizzontalmente il bocciolo. Probabilmente si tratta di lamine d'argento prodotte in serie e utilizzate per decorare ora il collo del vaso, ora la sommità del bocciolo. Sulla base di tali analogie è possibile attribuire i nostri arredi forse alla stessa bottega toscana cui si devono i candelieri a vaso, o forse ad un'altra in stretti rapporti con essa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQD - Data acquisizione	1824/ 1825

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310262

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci G.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'Illmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.
FNTD - Data	1825
FNTF - Foglio/Carta	c. 10 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	147

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.

FNTT - Denominazione	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Cave Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
FNTD - Data	1836
FNTF - Foglio/Carta	c. 12
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa Primaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 9
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	cc. 14 v., 15 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F., Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 77 n. 42
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Santerini E.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il corpo è fissato con tre chiodi ribattuti al basamento in legno dorato. Alla faccia anteriore del supporto ligneo sono applicate con viti lamine d'argento. Il piattello è in argento sbalzato, cesellato e traforato. (Segue da DESO:) Una cornicetta liscia e lucida, sovrastata da due piccole foglie d'acanto affrontate a voluta e dalla punta arricciata, collega la base al fusto. Questo ha tre nodi di raccordo a disco: due sono decorati con un festone di foglie d'alloro e il terzo con una cornice a corolle di fiore corniciate. Il nodo centrale, a vaso, reca una base a fondo puntinato, che un breve collo liscio e lucido collega al corpo. Questo è ornato, sul fondo, da un doppio giro di lunghe foglie d'alloro in leggero rilievo, con profilo frastagliato e nervatura centrale lucida, e, alla sommità, da un ampio campo mistilineo puntinato, definito da brevi archi di cerchio concavi e da lati rettilinei e profilato da una coppia di piccole foglie d'acanto a voluta dalla punta arricciata poste sulla spalla. Il bocciolo, a forma di capitello, è decorato, sul fondo, da un giro di lunghe foglie d'alloro in leggero rilievo, con profilo frastagliato e nervatura centrale lucida, le cui punte fanno capolino al di sopra della cornicetta liscia e lucida che solca a metà in senso orizzontale il bocciolo, e, alla sommità, da tre lunghe e lussureggianti foglie d'acanto, quella al centro frontale, le altre di profilo con la punta arricciata, alternate a due caulicoli con foglie appena visibili in alto, su fondo puntinato. Sull'orlo, definito da una cornicetta liscia e lucida, si erge il puntale, nel quale s'infila, al centro, il piattello mobile. Questo, a pianta circolare, è profilato da una breve cornice modanata, liscia e lucida, su cui insiste un'altra cornice traforata a doppio giro di ovoli sfalsati. (Fine)</p>